

Dal Zucchini, dal Gradenigo e Coleti. Stava nella cappella a sinistra della maggiore. Il Coleti aggiunse FILIA dopo MAZZAE, e KAL avanti MAIAS. Trovasi memoria anche nelle carte dell'archivio generale, che fino dal 1615, 9 luglio il monastero aveva concesso a Giambatista Padavino, padre di Felicità e fratello di Cherubina ambedue monache in esso, di poter far un'arca per sè e successori nella *cappelletta nuova* dalla parte di mezzo giorno contigua alla cappella maggiore, obbligandosi di far l'altare in essa cappelletta con la palla, e con tutti gli adornamenti che abbisognassero. Quindi potrebbesi inferire che la tavola dell'altare della cappelletta, la qual tavola sappiamo esser stata di mano di Matteo Ponzone, rappresentante un ECCE HOMO e li santi Pietro e Francesco, sia stata fatta a spese di casa Padavin.

Della famiglia MAZZA abbiamo altre memorie. ANTONIO figlio di Angelo, marito di Felicità Trincavello ebbe VITTORIA MAZZA, che fu moglie di GIAMBATISTA PADAVINO. Fu ANTONIO segretario del Senato di molto valore negli affari pubblici, come dicono le cronache cittadine, le quali notano un *Marcantonio* q. Andrea q. Marcantonio *Mazza dottissimo poeta toscano il quale scrisse varie cose e fralle altre uno poema*

*grande in ottava rima seguendo la materia dell'Ariosto.* Stia però in una di esse cronache la fede di quest'ultima notizia, della quale non trovo, a dir vero, confermazione nell'altre storie. Di un *Pietro Mazza* sta nella Marciana una medaglia, avente nel rovescio il Caval Pegaso, simbolo di poesia.

La famiglia PADAVIN della quale abbiamo anche in altre iscrizioni memorie, e specialmente in s. Pietro di Murano, è distinta fra quelli de' cittadini. Essa proveniva dal Friuli. (1)

GIAMBATISTA PADAVIN figliuolo di Nicolò q. Giambatista, nacque del 1560. Suo padre *Nicolò* era notajo di sommo credito nelle materie criminali, e Primario dell'Avvogaria, ove teneva il suo Ritratto di mano del Tintoretto, come leggo nel Codice Cancellieri Grandi. Giambatista fu nel 1576 a' 28 di marzo eletto Estrordinario di cancellaria. Nel 1577 a' 17 dicembre Ordinario; del 1584 a' 21 gennajo segretario di Senato; del 1588 agli 11 febbrajo il doge da Ponte lo dichiarò cancelliere inferiore; (2) e a' 3 di ottobre del 1603 fu segretario del Consiglio de' Dieci. Del 1610 concorse a gran cancelliere in luogo del defunto Bonifacio Antelmi; ma fu eletto Leonardo Ottobono. Finalmente nel 15 novembre 1630 per la morte di

(1) Debbo alla erudizione del nobile sig. Pietro di Montereale Mantica di Pordenone le seguenti notizie pervenutemi col mezzo del cortese e dotto amico mio Pietro dottore Cernezai di Udine.

Nei secoli XVI e XVII esistevano in Pordenone due famiglie diverse, una detta *Padovan* ed anche *Padavin* (forse dal latino *Patavinus*) ch'era antica originaria di Pordenone, e l'altra sempre detta *Padavin* o *Patavin* il cui autore *Giambatista Padavin* ebbe a figlio *Nicolò* il quale soleva abitare in Venezia in confinio *S. Antonini*, ed era cognato di quell'eccellente dottore *Giambatista Basalù* il quale acquistò per tre quarti li beni e rendite del castello di Pordenone mediante l'incanto 28 giugno 1579, e lasciò poscia eredi i figli di detto *Nicolò* uno de' quali fu il nostro *Giambatista Padavin* poscia gran cancelliere. Da questo nacquero *Antonio*, e *Marcantonio Padavino* che fu segretario di Senato. Da *Marcantonio* venne *Bernardino*, e da *Bernardino* un altro *Giambatista* il quale visse oltre al 1695.

(2) Nel Codice Cancellieri Grandi si legge: *Avendo il ser.mo principe mosso dalla sua naturale benignità e dalla molta virtù e meriti del circospetto e fedelissimo segretario del Senato e Battista Padavin, il quale s'è in publico servitio così in questa città come fuori onoratamente e con molta sua lode adoperato, fatta elezione della persona sua in cancelliere inferiore in luoco di D. Cesare Ziliolo, ch'è passato da questa a miglior vita; L'anderà parte, che in essecuzion delle leggi sia la predetta elezione per autorità di questo collegio nel modo che sta e giace approvata e confermata.*